

Lu. n. 1 CdS 11/11/2015

Verbale relativo alla consultazione delle organizzazioni rappresentative
sulla proposta di istituzione del corso di laurea in Scienze investigative

Foggia, 2 novembre 2015

Il giorno 2 novembre, alle ore 18, in seguito alle consultazioni avvenute tra la prof.ssa Donatella Curtotti, in rappresentanza del Dipartimento di Giurisprudenza di Foggia, e il dott. Antonio Lauriola, Questore di Pesaro Urbino, Ministero dell'Interno, sul progetto formativo per l'a.a. 2016/2017 relativamente al Corso di laurea di cui sopra, basate sull'analisi della scheda SUA e del documento di progettazione del CdS,

il Sig. Questore - tenuto conto della denominazione del CdS, dei suoi obiettivi formativi, delle figure professionali cui tende e degli sbocchi previsti - rispondendo ai questionari sottopostigli, ritiene di condividere appieno la proposta dell'istituendo corso.

In particolare, mette in evidenza un dato già riportato dalle statistiche più recenti, secondo il quale il Sud d'Italia si caratterizza per un elevato tasso di criminalità ed i reati commessi non sono più solo quelli di matrice "tradizionale", come i reati contro la persona o di criminalità organizzata, ma anche quelli di "nuova generazione", come i crimini a carattere informatico (in significativa crescita), economico e finanche terroristico.

Inoltre, evidenzia che le problematiche professionali da cui il corso trae spunto sono il mancato rispetto dei protocolli operativi nell'acquisizione delle tracce del reato, la scarsa conoscenza delle risorse investigative e dei ritrovati della tecnica e della scienza a disposizione, la scarsa visione strategica nella conduzione delle indagini, anche in vista della successiva fase processuale. Tra gli obiettivi formativi auspicabili nel corso, individua quelli di fornire un quadro esaustivo delle principali risorse investigative a disposizione, contribuire a creare nel futuro investigatore od operatore legale una forma una visione strategica che abbia nella conoscenza teorica e pratica, nonché nella padronanza dei protocolli per l'acquisizione delle tracce del reato i suoi punti di forza.

Chiuso alle ore 19:40.

Donatella Curtotti

Prof. Donatella Curtotti

Dott. Antonio Lauriola

Antonio Lauriola

Allegati al verbale:

Scheda SUA

Documento di progettazione CdS

Questionario

Allegato e Verbale Laureole

- 1) **Problematiche professionali da cui il corso trae spunto:**
 - mancato rispetto dei protocolli operativi nell'acquisizione delle tracce del reato;
 - scarsa conoscenza delle risorse investigative e dei ritrovati della tecnica e della scienza a disposizione;
 - scarsa visione strategica nella conduzione delle indagini, anche in vista della successiva fase processuale.

- 2) **Obbiettivi formativi auspicabili nel corso:**
 - fornire un quadro esaustivo delle principali risorse investigative a disposizione;
 - contribuire a creare nel futuro investigatore od operatore legale una forma una visione strategica che abbia nella conoscenza teorica e pratica, nonché nella padronanza dei protocolli per l'acquisizione delle tracce del reato i suoi punti di forza.

- 3) **Le figure professionali e gli sbocchi previsti:**
 - Concorsi nelle FF.OO., sia per l'accesso che nella progressione in carriera;
 - Carriera forense ed in Magistratura.

- 4) **Le materie sulle quali gli operatori del settore ritengono che ci si debba soffermare maggiormente (fra quelle facenti parte del corso di laurea in Scienze Investigative):**
 - Procedura Penale;
 - Diritto Penale;
 - Diritto delle prove penali;
 - Criminalistica e investigazioni difensive;
 - Medicina legale;
 - Laboratori di dattiloscopia;
 - Conoscenze informatiche.

**Verbale relativo alla consultazione delle organizzazioni rappresentative
sulla proposta di istituzione del corso di laurea in Scienze investigative**

Foggia, 3 novembre 2015

Il giorno 3 novembre, alle ore 18, in seguito alle consultazioni avvenute tra la prof.ssa **Donatella Curtotti**, in rappresentanza del Dipartimento di Giurisprudenza di Foggia, e il Dott. Gerardo Costabile con l'avv. **Stefano Aterno**, in qualità di Presidente e Vice Presidente della *International Information System Forensic Association*, sul progetto formativo per l'a.a. 2016/2017 relativamente al Corso di laurea di cui sopra, basate sull'analisi della scheda SUA e del documento di progettazione del CdS,

l'avv. Aterno – tenuto conto della denominazione del CdS, dei suoi obiettivi formativi, delle figure professionali cui tende e degli sbocchi previsti – ritiene di condividere la proposta dell'istituendo corso.

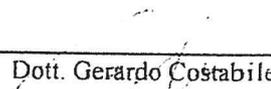
In particolare, mette in evidenza come le fattispecie penalistiche stanno subendo una trasformazione in ragione del progresso tecnico logico e scientifico che, per un verso, consente di creare nuove condotte criminose (reati informatici) e, per altro verso, permette di indagare in maniera diversa sia tali crimini sia i crimini più tradizionali.

Di qui, emerge la necessità di formare figure professionali che siano in grado di operare in questi contesti investigativi. Il corso di laurea che s'intende istituire risponde appieno a tali esigenze formative

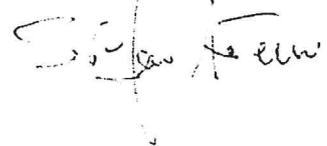
Il verbale viene chiuso alle ore 21, 15.



Prof. Donatella Curtotti


Dott. Gerardo Costabile

Dott. Stefano Aterno



Allegati al verbale:
Scheda SUA
Documento di progettazione CdS

**Verbale relativo alla consultazione delle organizzazioni rappresentative
sulla proposta di istituzione del corso di laurea in Scienze investigative**

Foggia, 6 novembre 2015

Il giorno 6 novembre 2015, alle ore 19.00, in seguito alle consultazioni avvenute tra la prof.ssa **Donatella Curtotti**, in rappresentanza del Dipartimento di Giurisprudenza di Foggia, e l'avv. **Gianluca Ursitti**, Presidente della Camera Penale di Foggia, sul progetto formativo per l'a.a. 2016/2017 relativamente al Corso di laurea di cui sopra, basate sull'analisi della scheda SUA e del documento di progettazione del CdS.

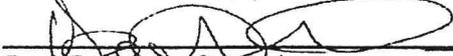
L'avv. Ursitti – tenuto conto della denominazione del CdS, dei suoi obiettivi formativi, delle figure professionali cui tende e degli sbocchi previsti – rispondendo ai questionari sottopostigli, ritiene di condividere appieno la proposta dell'istituendo corso.

Evidenzia che il corso trae spunto dalle seguenti problematiche: conduzione e direzione delle indagini sulla scena del crimine; balistica forense; studio e rilevazione del crimine in generale ed in relazione a settori specifici (ad es., criminalità organizzata, criminalità informatica, delinquenza minorile, violenza domestica, etc.); web intelligence & investigation; valutazione dell'impatto del crimine e delle sue ripercussioni sulla società; tassi e statistiche criminali; classificazione del crimine in relazione alla vittima (vittimo-dogmatica); classificazione del crimine in relazione all'autore; classificazione del crimine in relazione alla sua scena.

Ritiene che il presente Corso ha come obiettivo quello di fornire i primi strumenti teorico-pratici utili a condurre le indagini tecnico-scientifiche sulla scena del crimine. A quest'ultima deve, invero, essere rivolta l'attenzione del criminalista: la scena del crimine è ricca di tracce ed indizi in grado di comunicare all'investigatore tutto o quasi tutto sull'evento criminoso di cui essa è stata teatro.

Affinché ciò sia possibile è, però, necessario possedere una buona dimestichezza con le tecniche investigative (tanto con quelle tradizionali, quanto con quelle tecnologicamente più evolute), senza tuttavia tralasciare quella imprescindibile base teorica che della classificazione del crimine costituisce l'essenza. Sarebbe infatti impensabile parlare di *pedofilia*, senza sapere cos'è l'abuso sessuale all'infanzia, chi è il pedofilo, cosa lo spinge ad essere sessualmente attratto da un minore e qual è il ruolo che riveste la vittima in questo specifico fenomeno. Del pari, il bravo criminalista non può fare a meno di conoscere i concetti giuridici che di volta in volta verranno in rilievo durante la sua attività. Così, per tornare all'esempio precedente, occorrerà domandarsi entro quale delle fattispecie codicistiche dedicate all'abuso minorile sia inquadrabile l'evento criminoso, se entro la "violenza sessuale" aggravata dalla minore età della vittima, ovvero entro "gli atti sessuali con minorenni"; nonché, sarà necessario chiedersi qual è il bene giuridico protetto dalle norme penali e quali peculiarità strutturali di ciascun reato. Solo così, infatti, il criminalista potrà assolvere il suo importante compito di svolgere un'analisi che, oltre ad essere empiricamente corretta, sia anche funzionale all'accertamento del fatto di reato.

Chiuso alle ore 21.00


Prof. Donatella Curtotti


Avv. Gianluca Ursitti

Allegati al verbale: Questionario, Scheda SUA, Documento di progettazione CdS

Questionario di consultazione

Attivazione Corso di Laurea triennale in **Scienze Investigative**

Foggia, 9 novembre 2015

Avvocato Gianluca Ursitti – PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE DI CAPITANATA

1) **Le problematiche professionali da cui il Corso trae spunto:**

Il Corso trae spunto dalle seguenti problematiche:

- Conduzione e direzione delle indagini sulla scena del crimine;
- Balistica forense;
- Studio e rilevazione del crimine in generale ed in relazione a settori specifici (ad es., criminalità organizzata, criminalità informatica, delinquenza minorile, violenza domestica, etc.);
- Web intelligence & investigation;
- Valutazione dell'impatto del crimine e delle sue ripercussioni sulla società;
- Tassi e statistiche criminali;
- Classificazione del crimine in relazione alla vittima (vittimo-dogmatica);
- Classificazione del crimine in relazione all'autore;
- Classificazione del crimine in relazione alla sua scena.

2) **Gli obiettivi formativi auspicabili nel Corso:**

Il presente Corso ha come obiettivo quello di fornire i primi strumenti teorico-pratici utili a condurre le indagini tecnico-scientifiche sulla scena del crimine.

A quest'ultima deve, invero, essere rivolta l'attenzione del criminalista: la scena del crimine è ricca di tracce ed indizi in grado di comunicare all'investigatore tutto o quasi tutto sull'evento criminoso di cui essa è stata teatro.

Affinché ciò sia possibile è, però, necessario possedere una buona dimestichezza con le tecniche investigative (tanto con quelle tradizionali, quanto con quelle tecnologicamente più evolute), senza tuttavia tralasciare quella imprescindibile base teorica che della classificazione del crimine costituisce l'essenza. Sarebbe infatti impensabile parlare di *pedofilia*, senza sapere cos'è l'abuso

sessuale all'infanzia, chi è il pedofilo, cosa lo spinge ad essere sessualmente attratto da un minore e qual è il ruolo che riveste la vittima in questo specifico fenomeno.

Del pari, il bravo criminalista non può fare a meno di conoscere i concetti giuridici che di volta in volta verranno in rilievo durante la sua attività. Così, per tornare all'esempio precedente, occorrerà domandarsi entro quale delle fattispecie codicistiche dedicate all'abuso minorile sia inquadrabile l'evento criminoso, se entro la "violenza sessuale" aggravata dalla minore età della vittima, ovvero entro "gli atti sessuali con minorenni"; nonché, sarà necessario chiedersi qual è il bene giuridico protetto dalle norme penali e quali peculiarità strutturali di ciascun reato.

Solo così, infatti, il criminalista potrà assolvere il suo importante compito di svolgere un'analisi che, oltre ad essere empiricamente corretta, sia anche funzionale all'accertamento del fatto di reato.

3) Le figure professionali e gli sbocchi previsti:

In Italia non esiste un ordine dei criminologi e non vi sono figure professionali specifiche per il criminalista.

Vi sono però ambiti entro i quali è richiesta un'approfondita conoscenza di tali tematiche, unita ad un titolo di studi di tipo magistrale.

In particolare, presso l'Arma dei Carabinieri, è presente il **Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (RaCIS)** che ha quattro reparti, ciascuno dei quali caratterizzato da competenze specifiche, tutte ricadenti nella formazione del criminalista (Reparto Addestramento, reparto Analisi Criminologiche, Reparto Tecnologie Informatiche, Reparto Dattiloscopia, Reparto Tecnico).

Inoltre, approfondendo e consolidando le conoscenze acquisite durante il Corso, sarà possibile accreditarsi e svolgere le attività di Consulente tecnico di parte ovvero di Perito del Tribunale.

4) Le materie sulle quali gli operatori del settore ritengono ci si debba soffermare maggiormente:

- Criminologia giuridica;
- Criminologia clinica;
- Sociologia della devianza;
- Diritto penale;
- Diritto processuale penale;
- Statistica;
- Anatomopatologia;
- Psicologia investigativa;
- Psicopatologia e neuropsicologia forense.

Verbale relativo alla consultazione delle organizzazioni rappresentative
sulla proposta di istituzione del corso di laurea in Scienze investigative

Foggia, 7 novembre 2015

Il giorno 7 novembre, alle ore 18, in seguito alle consultazioni avvenute tra la prof.ssa Donatella Curtotti, in rappresentanza del Dipartimento di Giurisprudenza di Foggia, e il dott. Piernicola Silvis, Questore di Foggia, Ministero dell'Interno, sul progetto formativo per l'a.a. 2016/2017 relativamente al Corso di laurea di cui sopra, basate sull'analisi della scheda SUA e del documento di progettazione del CdS.

Il Sig. Questore - tenuto conto della denominazione del CdS, dei suoi obiettivi formativi, delle figure professionali cui tende e degli sbocchi previsti - rispondendo ai questionari sottopostigli, ritiene di condividere appieno la proposta dell'istituendo corso.

In particolare, mette in evidenza un dato già riportato dalle statistiche più recenti, secondo il quale il Sud d'Italia si caratterizza per un elevato tasso di criminalità ed i reati commessi non sono più solo quelli di matrice "tradizionale", come i reati contro la persona o di criminalità organizzata, ma anche quelli di "nuova generazione", come i crimini a carattere informatico (in significativa crescita), economico e finanche terroristico.

Inoltre, evidenzia che il corso potrebbe risolvere buona parte delle attuali criticità legate all'attività investigativa, quali le competenze nel primo intervento sulla scena del crimine, le difficoltà spesso incontrate nella gestione di indagini a lungo termine, le difficoltà psicologiche nella gestione di situazioni criminose ad alto impatto emotivo, quali indagini su omicidi e soprattutto su casi di pedofilia violenta, la scarsa conoscenza di lingue straniere, la scarsa conoscenza delle norme penali, processuali e amministrative a base delle attività di indagine, la difficoltà nel riconoscere, valutare e affrontare i processi psicologici di soggetti autori di delitti, la difficoltà nell'affrontare valutazioni di tipo medico, le criticità nell'esatto inquadramento del profilo sociale del reo e della vittima.

Condivide gli obiettivi formativi del Corso, individuandoli nella necessità di assicurare al personale operante nella P.G. le competenze che consentano di affrontare con professionalità il primo intervento sulla scena del crimine, nella necessità di avere cognizioni tecnologiche in campo informatico, nella conoscenza delle norme penali, processuali e amministrative alla base delle attività di indagini, nella conoscenza di elementi di psicologia generale e psicologia criminale, nella conoscenza di elementi di grafologia e linguaggio del corpo, nella conoscenza di elementi di biologia, anatomopatologia e medicina legale, nella conoscenza di elementi di sociologia.

Il presente verbale è stato chiuso alle ore 19.00

Prof. Donatella Curtotti

Dott. Piernicola Silvis

Allegati al verbale:

Scheda SUA

Documento di progettazione CdS

Questionario

Questionario di consultazione

Attivazione Corso di Laurea triennale in
Scienze Investigative

Foggia, 7 novembre 2015

Le problematiche professionali da cui il Corso trae spunto:

- 1) Criticità di competenze nel primo intervento sulla scena del crimine
- 2) Difficoltà spesso incontrate nella gestione di indagini a lungo termine
- 3) Difficoltà psicologiche nella gestione di situazioni criminose ad alto impatto emotivo, quali indagini su omicidi e soprattutto su casi di pedofilia violenta
- 4) Scarsa conoscenza di lingue straniere
- 5) Scarsa conoscenza delle norme penali, processuali e amministrative a base delle attività di indagine
- 6) Difficoltà nel riconoscere, valutare e affrontare i processi psicologici di soggetti autori di delitti
- 7) Difficoltà nell'affrontare valutazioni di tipo medico
- 8) Criticità nell'esatto inquadramento del profilo sociale del reo e della vittima

Gli obiettivi formativi auspicabili nel Corso:

1. Necessità di assicurare al personale operante nella P.G. le competenze che consentano di affrontare con professionalità il primo intervento sulla scena del crimine
2. Necessità di avere cognizioni tecnologiche in campo informatico
3. Conoscenza delle norme penali, processuali e amministrative alla base delle attività di indagini
4. Conoscenza di elementi di psicologia generale e psicologia criminale
5. Conoscenza di elementi di grafologia e linguaggio del corpo
6. Conoscenza di elementi di biologia, anatomopatologia e medicina legale
7. Conoscenza di elementi di sociologia

Le figure professionali e gli sbocchi previsti:

Oggi il possesso di una laurea triennale non rientra fra i titoli utili ad accedere ai ruoli della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri. Può, certamente, essere vantaggiosa ma non indispensabile nell'accesso al ruolo agenti, per il quale però è previsto come titolo di studi la licenza media, e al ruolo ispettori, per il quale è prevista la licenza di scuola superiore. Peraltro, il concorso nella carriera direttiva (il noto concorso per Commissario di P.S.) presuppone una laurea magistrale a ciclo unico ovvero una laurea specialistica. Nei mesi a venire, tuttavia, potrebbe intervenire una

2/2

riforma che trascinerebbe nel ruolo dirigenziale (a cui si accederebbe pur sempre con laurea magistrale a ciclo unico o con laurea specialistica) tutti gli appartenenti ai ruoli direttivi, con accesso alla carriera direttiva con laurea triennale (fra cui ritengo potrebbe rientrare quella in argomento)

Le materie sulle quali gli operatori del settore ritengono ci si debba soffermare maggiormente:

1. Diritto penale
2. Diritto processuale penale
3. Informatica
4. Diritto amministrativo e T.U.L.P.S.
5. Psicologia generale
6. Criminologia clinica e sociologia criminale
7. Sociologia
8. Diritto internazionale
9. Diritto costituzionale
10. Grafologia e linguaggio del corpo
11. Biologia
12. Anatomopatologia, medicina legale e tanatologia
13. Diritto tributario e finanziario

Verbale relativo alla consultazione delle organizzazioni rappresentative
sulla proposta di istituzione del corso di laurea in Scienze investigative

Foggia, 8 novembre 2015

Il giorno 8 novembre 2015, alle ore 17.00, in seguito alle consultazioni avvenute tra la prof.ssa Donatella Curtotti, in rappresentanza del Dipartimento di Giurisprudenza di Foggia, e l'avv. Vincenzo Comi, membro del Consiglio direttivo della Camera Penale di Roma, sul progetto formativo per l'a.a. 2016/2017 relativamente al Corso di laurea di cui sopra, basate sull'analisi della scheda SUA e del documento di progettazione del CdS,

L'avv. Comi – tenuto conto della denominazione del CdS, dei suoi obiettivi formativi, delle figure professionali cui tende e degli sbocchi previsti – rispondendo ai questionari sottopostigli, ritiene di condividere appieno la proposta dell'istituendo corso.

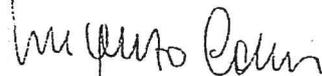
Evidenzia che le investigazioni difensive richiedono una preparazione tecnica del difensore, ma soprattutto un supporto di persone competenti in grado di fornire supporti investigativi autorevoli e credibili. Il processo penale negli ultimi anni ha eletto la scienza a prova principe del giudizio e come si vede costantemente, il rilievo della prova scientifica è divenuto determinante per il giudizio di colpevolezza dell'accusato. La necessità è quella di formare figure professionali preparate e in grado di supportare gli avvocati nella fase delle indagini. Diventa importante prefigurare percorsi accademici che bilanciano le conoscenze tecniche a quelle giuridiche di base per i soggetti che si avvicinano. Gli obiettivi formativi auspicabili nel Corso. Visto dalla parte degli avvocati, il futuro è quello di creare un ceto di investigatori preparati e consapevoli del proprio ruolo. Anche perché la situazione oggi esistente è molto problematica, in quanto anche alla luce dell'esperienza dei miei colleghi penalisti romani che rappresento, lo standard minimo di preparazione e competenza degli investigatori è modesto. Le figure professionali e gli sbocchi previsti. Le figure professionali interessate sono quelle degli investigatori privati o delle forze dell'Ordine. In futuro immagino anche che si tenda a disegnare una figura di investigatore che sia proprio interno allo studio legale di un avvocato penalista: una sorta di collaboratore stabile. In questo scenario i giovani potrebbero trovare sbocchi lavorativi anche negli studi legali. Le materie sulle quali gli operatori del settore ritengono ci si debba soffermare maggiormente: materie giuridiche, criminalistiche, criminologiche, psicologiche e informatiche. Sarà importante prevedere una didattica professionalizzante, in quanto non essendo prevista alcuna formazione post laurea, il giovane sarà messo subito alla prova nel mondo del lavoro e uno studio troppo teorico potrebbe compromettere l'inserimento professionale.

Chiuso alla ore 19.00



Prof. Donatella Curtotti

Avv. Vincenzo Comi



Allegati al verbale:

- Questionario
- Scheda SUA
- Documento di progettazione CdS

Questionario di consultazione

Attivazione Corso di Laurea triennale in **Scienze Investigative**

ROMA, 7 novembre 2015

Avv. Vincenzo Comi
Componente del Consiglio Direttivo
Della Camera Penale di Roma
Associazione avvocati penalisti romani

Le problematiche professionali da cui il Corso trae spunto: Il nuovo codice di procedura penale ha determinato una mutazione genetica della figura del difensore, trasformandolo in un avvocato detective. La legge sulle investigazioni difensive del 2001 ha consacrato il ruolo e l'attribuzione all'avvocato di competenze particolarmente importanti nello sviluppo del procedimento penale e anche forti responsabilità per le scelte nei comportamenti da tenere. Le investigazioni difensive richiedono una preparazione tecnica del difensore, ma soprattutto un supporto di persone competenti in grado di fornire supporti investigativi autorevoli e credibili. Il processo penale negli ultimi anni ha eletto la scienza a prova principe del giudizio e come si vede costantemente, il rilievo della prova scientifica è divenuto determinante per il giudizio di colpevolezza dell'accusato. La necessità è quella di formare figure professionali preparate e in grado di supportare gli avvocati nella fase delle indagini. Diventa importante prefigurare percorsi accademici che bilanciano le conoscenze tecniche a quelle giuridiche di base per i soggetti che si avvicinano. Gli obiettivi formativi auspicabili nel Corso. Visto dalla parte degli avvocati, il futuro è quello di creare un ceto di investigatori preparati e consapevoli del proprio ruolo. Anche perché la situazione oggi esistente è molto problematica, in quanto anche alla luce dell'esperienza dei miei colleghi penalisti romani che rappresento, lo standard minimo di preparazione e competenza degli investigatori è modesto. Le figure professionali e gli sbocchi previsti. Le figure professionali interessate sono quelle degli investigatori privati o delle forze dell'Ordine. In futuro immagino anche che si tenda a disegnare una figura di investigatore che sia proprio interno allo studio legale di un avvocato penalista: una sorta di collaboratore stabile. In questo scenario i giovani potrebbero trovare sbocchi lavorativi anche negli studi legali. Le materie sulle quali gli operatori del settore ritengono ci si debba soffermare maggiormente: materie giuridiche, criminalistiche, criminologiche, psicologiche e informatiche. Sarà importante prevedere una didattica professionalizzante, in quanto non essendo prevista alcuna formazione post laurea, il giovane sarà messo subito alla prova nel mondo del lavoro e uno studio troppo teorico potrebbe compromettere l'inserimento professionale.

Roma, 7 novembre 2015

Avv. Vincenzo Comi

2/2

1) Problematiche professionali da cui il corso trae spunto:

- mancato rispetto dei protocolli operativi nell'acquisizione delle tracce del reato;
- scarsa conoscenza delle risorse investigative e dei ritrovati della tecnica e della scienza a disposizione;
- scarsa visione strategica nella conduzione delle indagini, anche in vista della successiva fase processuale.

2) Obbiettivi formativi auspicabili nel corso:

- fornire un quadro esaustivo delle principali risorse investigative a disposizione;
- contribuire a creare nel futuro investigatore od operatore legale una forma una visione strategica che abbia nella conoscenza teorica e pratica, nonché nella padronanza dei protocolli per l'acquisizione delle tracce del reato i suoi punti di forza.

3) Le figure professionali e gli sbocchi previsti:

- Concorsi nelle FF.OO., sia per l'accesso che nella progressione in carriera;
- Carriera forense ed in Magistratura.

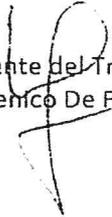
4) Le materie sulle quali gli operatori del settore ritengono che ci si debba soffermare maggiormente (fra quelle facenti parte del corso di laurea in Scienze Investigative):

- Procedura Penale;
- Diritto Penale;
- Diritto delle prove penali;
- Criminalistica e investigazioni difensive;
- Medicina legale;
- Laboratori di dattiloscopia;
- Conoscenze informatiche.

Lucia Longo

Da: Tribunale FOGGIA [tribunale.foggia@giustizia.it]
Inviato: lunedì 9 novembre 2015 12:02
A: Tribunale FOGGIA
Oggetto: I: Corso di laurea in Scienze Investigative
Allegati: corso di laurea in Scienze Investigative.doc; questionario di consultazione Parti sociali.docx

In ordine alla richiesta in oggetto, esprimo parere favorevole alla istituzione di un nuovo corso di laurea triennale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Foggia, denominato "Scienze Investigative".


Il Presidente del Tribunale
Dr. Domenico De Facendis

Da: Donatella Curtotti [mailto:donatella.curtotti@unifg.it]
Inviato: giovedì 5 novembre 2015 11:58
A: tribunale.foggia@giustizia.it; leonardo.leonedecastris@giustizia.it; procura.foggia@giustizia.it
Cc: Maurizio Ricci; rettorato rettorato
Oggetto: Corso di laurea in Scienze Investigative

Al Sig. Presidente Tribunale di Foggia, **dott. Domenico de Facendis**
Al Sig. Procuratore della Repubblica di Foggia, **dott. Leonardo Leone de Castris**

Chiarissimi.

facendo seguito alla telefonata del Magnifico Rettore, Prof. Maurizio Ricci, allego un questionario di consultazione relativo alla proposta di istituzione di un nuovo corso di laurea triennale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Foggia, denominato "Scienze Investigative".

La condivisione, con gli operatori maggiormente coinvolti nel settore d'interesse, delle problematiche da cui il Corso prende spunto e degli obiettivi cui tende (relativamente alle figure professionali da formare e agli sbocchi occupazionali previsti) è richiesta espressamente dal Ministero della Ricerca al fine di verificare la serietà del corso.

Vi illustro brevemente i motivi per cui abbiamo deciso di attivare un corso del genere.

Da molti anni, la cattedra di Diritto processuale penale (nelle persone dei Proff. Sergio Lorusso, Angela Procaccino e mia) conduce le proprie ricerche sulle tematiche delle Investigazioni tecnico-scientifiche e della Prova scientifica. Ormai possiamo affermare di essere divenuti il centro di riferimento italiano relativamente a questi temi.

Inutile dire, e sono certa che in questo troverò la Vostra condivisione, che sul fronte delle indagini ad alta dose di tecnicismo e scientificità, il sistema penale italiano presenta enormi problemi di carattere normativo

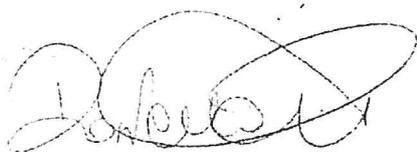
**Verbale relativo alla consultazione delle organizzazioni rappresentative
sulla proposta di istituzione del corso di laurea in Scienze investigative**

Foggia, 9 novembre 2015

In seguito alle consultazioni avvenute tra la prof.ssa Donatella Curtotti, in rappresentanza del Dipartimento di Giurisprudenza di Foggia, e la dott. Anna Bellobuono, Comandante Polizia Municipale di Salerno, sul progetto formativo per l'a.a. 2016/2017 relativamente al Corso di laurea di cui sopra, basate sull'analisi della scheda SUA e del documento di progettazione del corso di studio,

il Sig. Comandante – tenuto conto della denominazione del CdS, dei suoi obiettivi formativi, delle figure professionali cui tende e degli sbocchi previsti – rispondendo ai questionari sottopostigli, ritiene di condividere appieno la proposta dell'istituendo corso.

Sottolinea come né le scuole presenti nelle Forze di Polizia, né le università, né i corsi di formazione per investigatori privati forniscono un'adeguata preparazione interdisciplinare che tenga conto di un approccio integrato ai problemi relativi all'analisi dei nuovi contesti criminali in cui si opera. Di qui, la necessità di prevedere insegnamenti trasversali, talché l'indispensabile solida base di conoscenze giuridiche (che consenta di comprendere e gestire, nell'ambito dei limiti loro propri, i poteri e le facoltà che l'ordinamento conferisce per lo svolgimento di indagini ai vari soggetti e nei diversi settori dell'ordinamento) sia integrata dall'acquisizione di competenze anche nei settori economici, informatici, criminologici e criminalistici.

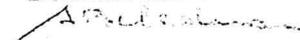


Prof. Donatella Curtotti



Il Comandante della P.M.
Dott.ssa Anna Bellobuono

Dott.ssa Anna Bellobuono



Allegati al verbale:

Scheda SUA

Documento di progettazione del corso di studio.

Comune di Salerno
Prot U N. 0167385 09/11/2015 18:23
Cla: 3



20150167385000